

Manlio Bellomo

L'EUROPA  
DEL DIRITTO COMUNE  
LA MEMORIA E LA STORIA

Euno Edizioni  
2016

Nuova edizione 2016

ISBN 978-88-6859-102-1

© Manlio Bellomo

© Euno Edizioni  
via Mercede 25 - 94013 Leonforte (En)  
Tel. e fax +39 0935 905877  
[info@eunoedizioni.it](mailto:info@eunoedizioni.it)  
[www.eunoedizioni.it](http://www.eunoedizioni.it)

# Indice

11 Prefazione

17

## CAPITOLO I

### *Trionfo e crisi delle codificazioni nazionali*

- 17 1. Premessa. L'età delle codificazioni  
19 2. I precedenti. L'esperienza delle consolidazioni  
21 3. Le radici teoriche delle codificazioni  
23 4. Dalla Rivoluzione francese al 'Codice Civile' di Napoleone  
26 5. I codici di Napoleone e i codici nazionali in Europa  
29 6. Codice, interpretazione, sistema  
32 7. Legge, codice e sistema giuridico in Germania: A.F.J. Thibaut e F.C. Savigny. La 'Scuola storica'  
37 8. Dalla 'Scuola storica' alla 'Pandettistica'  
40 9. Sviluppi critici della Pandettistica e indirizzi contrari: i 'naturalisti' e i 'marxisti'  
44 10. Il trionfo della Pandettistica e il Codice Civile Tedesco (B.G.B.)  
46 11. L'Europa delle Nazioni e dei codici nazionali. Il modello dei 'testi unici', in Italia  
47 12. I codici italiani attuali e i segni della loro crisi  
48 13. Comincia l'età della decodificazione

- 51 14. Dalla decodificazione verso nuovi equilibri?  
54 15. Un rudere dell'età moderna: la visione 'codicistica' del diritto

57

## CAPITOLO II

### *'Per pugnam sine iustitia': un'età senza giuristi*

- 57 1. La lenta scomparsa del giurista di professione  
59 2. Antologie ed epitomi in Occidente fra dottrina e legislazione  
60 3. La realtà orientale: la grande compilazione legislativa di Giustiniano  
63 4. Il sogno perduto di un imperatore  
64 5. La nuova realtà dell'Occidente  
67 6. Le norme orali: la consuetudine; il *verbum regis* e i 'capitolari' carolingi  
68 7. La 'figura' del giurista: significato e limiti di un'attività generica  
71 8. Il diritto non è scienza  
73 9. La presenza della Chiesa  
75 10. *Per pugnam sine iustitia*  
76 11. Un secolo di grandi crisi e di radicali riforme: dal 1000 al 1100  
78 12. I primi segni di una scienza giuridica nuova, sul filo della tradizione romana

81

## CAPITOLO III

### *'Ius commune' in Europa*

- 81 1. Vecchie e nuove figure sociali  
85 2. Fra mondo signorile e feudale da un lato e civiltà urbana dall'altro

- 86 3. La rinascita del sec. XII e l'autonomia del diritto
- 88 4. La formazione del 'Corpus Iuris Civilis' e l'opera di Irnerio. Nasce il diritto comune civile
- 91 5. La moltiplicazione dei testi e il grande mercato dei libri giuridici
- 94 6. Graziano e il *Decretum*. Nasce il diritto comune canonico
- 98 7. Le *Quinque Compilationes Antiquae*
- 100 8. Le grandi 'codificazioni' della Chiesa: il *Liber Extra* di Gregorio IX, il *Liber Sextus* di Bonifacio VIII, le *Clementinae* di Clemente V e la formazione del *Corpus Iuris Canonici*
- 104 9. Diritto civile e diritto canonico: 'utrumque ius'

109

#### CAPITOLO IV

#### 'Ius proprium' in Europa

- 109 1. Premessa: per fissare una prospettiva
- 116 2. A) L'Italia: a) La legislazione dei comuni
- 119 b) Piemonte e Savoia;
- 120 c) Lo Stato Pontificio
- 120 d) I 'giudicati' di Sardegna;
- 121 e) Il *Regnum Siciliae*: consuetudini cittadine e diritto regio. Le *Assisae* di Ruggero II, il *Liber Constitutionum* di Federico II
- 131 3. In Europa, fuori d'Italia
- 132 4. B) La penisola iberica: i *fueros*, gli *usatges*, le leggi regio. Le *Siete Partidas*
- 137 5. C) La Francia: a) I *Pays de droit coutumier*. Diritti locali e diritto regio. I grandi *coutumiers*
- 141 b) I *Pays de droit écrit*. Diritti cittadini, diritti intermedi, diritto regio
- 143 6. D) La Germania. Diritti cittadini. Conti, duchi, principi.

Le leggi dell'imperatore. Il 'achsenspiegel (*Specchio Sassone*)

149

CAPITOLO V

*L'università in Europa e il diritto comune*

- 149 1. La scuola di Irnerio e il mito di Bologna
- 151 2. Studiare giurisprudenza *in terra aliena*
- 154 3. Si moltiplicano le scuole nelle città europee
- 155 4. L'articolazione del mondo degli studi
- 158 5. Interventi esterni e interni: dall'imperatore alle *universitates scholarium*
- 161 6. Un diverso assetto organizzativo: l'Università di Parigi
- 162 7. La diffusione delle Università in Europa
- 162 8. Alla ricerca delle ragioni di tanta fortuna

165

CAPITOLO VI

*Il sistema del diritto comune*

- 165 1. *Ius commune* e *ius proprium* come diritti positivi. Il problema della graduazione delle fonti
- 168 2. Lo *ius commune* fuori dalla graduazione delle fonti
- 171 3. *Ius commune* e *ius proprium* come elementi di un unico sistema: a) il problema della legalità
- 173 4. (segue) b) il problema della sovranità
- 177 5. I primi protagonisti. Irnerio
- 180 6. Graziano
- 181 7. La nuova scienza: il diritto
- 184 8. Grandi giuristi dell'epoca nuova
- 187 9. Accursio e Odofredo
- 191 10. La fortuna della 'Magna Glossa': testo autorevole e guida sicura in un mare di oralità

- 193 11. Tracce di una linea alternativa nel secolo XIII
- 194 12. I grandi canonisti
- 197 13. L'accelerazione della civiltà europea nel tardo Duecento
- 199 14. Due linee di coordinamento: a) il sistema del diritto comune come coordinamento interno fra le norme del *Corpus Iuris Civilis*. L'uso della dialettica
- 205 15. (segue) b) il sistema del diritto comune come coordinamento fra le norme del *Corpus Iuris Civilis* (*ius commune*) e le norme degli ordinamenti particolari (*ius proprium*)
- 207 16. Cino Sighibuldi da Pistoia
- 211 17. Iacopo Belvisi e Bartolo da Sassoferrato
- 220 18. *Scientia iuris* e ruolo del giurista, nel Trecento

229

## CAPITOLO VII

### *Nel tempo e nello spazio*

- 229 1. Premessa
- 230 2. L'umanesimo giuridico. Prospettive generali
- 233 3. L'umanesimo giuridico in Europa: sua massima diffusione in Francia
- 236 4. L'umanesimo giuridico in Italia
- 238 5. Il metodo 'antico' in Italia: primi accenni al 'bartolismo'
- 239 6. La 'giurisprudenza pratica': bartolisti, trattatisti, *consiliatores*
- 243 7. Straordinaria fortuna dei giuristi 'tradizionali' nell'editoria europea e nei mercati librari
- 246 8. La 'recezione' del diritto comune in Germania
- 249 9. Dalla 'giurisprudenza pratica' italiana all'*usus modernus Pandectarum* in Germania
- 252 10. Si va componendo il grande quadro della giurisprudenza europea

- 253 11. Le condizioni storiche che preparano e alimentano la  
‘Seconda Scolastica’
- 256 12. La ‘Seconda Scolastica’. Figure di protagonisti
- 262 13. Il ‘giusnaturalismo’. Ugo Grozio
- 264 14. Al modo di una conclusione

267

APPENDICE

*Forme espositive e tecniche di diffusione  
della scienza giuridica*

- 267 1. L’oralità del sapere
- 269 2. La *lectura* delle scritture autorevoli
- 270 3. Le *glossae*
- 272 4. Tradizione e circolazione delle glosse. Reticoli grafici e  
reticoli didattici. Gli *apparatus*. Le *lecturae redactae* e  
le *lecturae reportatae*
- 275 5. Le *summae*
- 277 6. La *punctatio librorum* e la tripartizione della didattica
- 280 7. La *repetitio*
- 282 8. La *quaestio disputata*
- 286 9. Esperienze tradizionali e motivi di rinnovamento nel  
sec. XIII
- 289 10. Le *lecturae per viam quaestionum* e le *lecturae per  
viam additionum*
- 291 11. Dalle *lecturae* ai *commentaria*
- 293 Nota bibliografica
- 301 Indici



## Prefazione\*

L'idea di un libro da dedicare al passato giuridico comune dell'Europa medievale e moderna nasce ad Erice contestualmente alla 'Scuola Internazionale di Diritto Comune' ('International School of Ius Commune') che ho fondato e cominciato a dirigere insieme con Stephan Kuttner (Berkeley University, California), a cominciare dal 1987, presso il 'Centro di Cultura Scientifica Ettore Majorana' diretto da Antonio Zichichi. Si sviluppa poi per l'esigenza di offrire agli studenti di 'Diritto Comune' e di 'Storia del diritto medievale e moderno' una traccia istituzionale ed elementare, a integrazione delle lezioni accademiche.

Nelle due circostanze ho tentato di assumere il punto di vista di chi vuole fare domande per sapere qualcosa del 'Diritto Comune' e degli inizi dell'età moderna, e se ne incuriosisce per varie ragioni.

Anzitutto perché avverte che sono in crisi i diritti nazionali europei e i codici che li hanno cristallizzati senza tuttavia

\* Il presente testo riproduce, con poche varianti, la Prefazione alla prima edizione (*L'Europa del diritto comune*, Lausanne 1988). Lo stesso testo ricompare nelle edizioni successive, fino alla nona edizione di Roma del 1999.

riuscire a rappresentarli interamente. Poi perché immagina un futuro in cui le barriere nazionali possano essere in gran parte smantellate, tanto nella coscienza individuale e collettiva quanto nella realtà di strutture destinate ad essere anacronistiche o comodo campo di manovre speculative o di furberie fiscali o di intemperanze primitive. Infine e principalmente perché sa che ogni atto del presente si lega al passato, come ogni azione individuale all'esperienza vissuta: ricevendone una 'forma', una 'misura', un senso della prospettiva e dell'equilibrio che certamente mancano a quanti, da smemorati, svagano fra disarticolati segmenti di giornate senza ricordi e senza immaginazione.

Su queste ragioni si innesta il progetto di recuperare una grande epoca alla memoria collettiva e soprattutto a chi coltiva studi di diritto e storico-giuridici.

È l'epoca dell'Europa che fra il sec. XII e il sec. XVIII conosce e pratica innumerevoli *leges* particolari, *iura propria*, ma anche e senza contraddizioni un solo e unico diritto, lo *ius commune*, l'*utrumque ius*, il diritto romano rielaborato e il nuovo diritto della Chiesa universale.

Che si tratti di un'esperienza storica conclusa è certo. E tuttavia le linee portanti di quel mondo reale e ideale, nell'atto stesso di lasciarsi assorbire e superare nella logica interna di altre prospettive, hanno impresso al diritto europeo alcune delle caratteristiche che oggi differenziano l'area continentale da altre aree giuridiche, da quella anglo-americana e da quelle asiatiche.

Ho ritenuto che fosse utile riflettere ancora sull'epoca del diritto comune europeo e dare conto delle idee che sono circolate e circolano fra gli studiosi, condivise o avversate o lasciate al margine di ogni specifica attenzione.

Se cerchiamo nella storiografia contemporanea un libro che possa servire a stimolare una curiosità e un dibattito sui processi che hanno strutturato storicamente l'attuale fisionomia del diritto europeo, siamo condannati a qualche delusione o a molta fatica, perché i contributi che tracciano impianti problematici fondamentali del diritto comune europeo dal

sec. XII al sec. XVIII sono datati (Koschaker, Ermini, Cassandro, Wieacker), o ignorano o trascurano, per scelta o per superficialità, fatti e idee (Watson, Schrage e altri), oppure offrono una massa sterminata di materiali e di dati che è preziosa soprattutto per orientare e sostenere la memoria nel momento della ricerca (Coing).

Vi sono solo due libri che per il loro impianto resistono al tempo, e sono perciò diventati due classici della storiografia europea: l'*Introduzione al diritto comune* di Francesco Calasso del 1951, il cui primo nucleo risale all'ormai alla celebre 'prolusione di Catania' del 1934 ('Il concetto di diritto comune'), e il poderoso *Medioevo del diritto* del 1954. Ad essi è toccata la sorte di aprire incisive prospettive di vasto raggio sul passato giuridico comune dell'intera Europa, da ripensare nella proiezione di un futuro e auspicabile diritto comune europeo: diritto come *ius*, e non come inammissibile legge unica per tutti gli europei.

Mi è sembrato pertanto opportuno esplicitare le nervature di un 'sistema' del diritto comune europeo che per secoli ha avuto una propria interna rete di sistematici rapporti fra valori ideali, principi, categorie, e al contempo ha avuto sistematici rapporti con le svariate normative locali o cetuali, realizzando una solidale coesistenza fra un solo *ius* e innumerevoli *leges* particolari, fra *ius* e *leges*.

Trappeto (Catania), 2016.

Il libro, nella sua prima edizione del 1988, è stato tradotto in inglese, spagnolo e tedesco: *The Common Legal Past of Europe. 1000-1800*, Foreword of Kenneth Pennington (Washington DC 1995); *La Europa del Derecho común*, Introducción de Emma Montanos Ferrín (2a ed., Roma 1999); *Europäische Rechtseinheit. Grundlagen und System des Ius Commune*, Geleitwort von Hans Schlosser (Beck Verlag, München 2005).